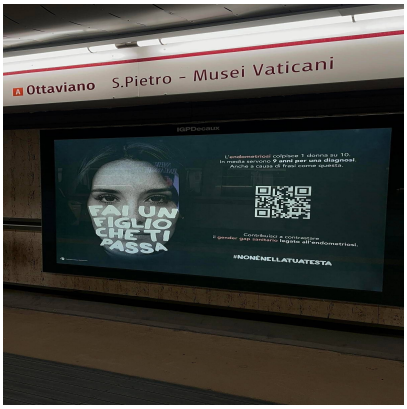

Endometriosi e il dolore negato, lâ??indagine: â??Spesso poco creduto e riconosciutoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il dolore spesso non viene riconosciuto nÃ© creduto per chi soffre di endometriosi. Ã? uno dei risultati che emergono da un sondaggio nazionale su oltre 830 testimonianze di donne â?? oltre la metÃ (52%) del Nord; il 23% del Centro; il 13,6% del Sud; il 6% dalle Isole, con alcune residenti allâ??estero â?? promosso dalla Fondazione italiana endometriosi e diffuso in occasione della campagna di sensibilizzazione dedicata al tema della normalizzazione del dolore femminile. Lâ??iniziativa prevede una serie di installazioni visive nelle metropolitane italiane con lâ??obiettivo di rendere visibile un fenomeno spesso invisibile: il modo in cui il dolore femminile viene ridotto dâ??importanza, minimizzato nella societÃ , nelle relazioni quotidiane e, talvolta, anche nei contesti sanitari.

Uno dei dati piÃ¹ significativi dellâ??indagine, condotta in forma anonima, riguarda lâ??etÃ di insorgenza dei sintomi dolorosi che, nel 57% dei casi, compaiono giÃ durante lâ??adolescenza, mentre circa il 20% li sperimenta tra i 18 e i 25 anni. Quote piÃ¹ ridotte riferiscono lâ??insorgenza tra i 26 e i 35 anni (circa il 17%) o dopo i 35 anni (circa il 5%). Questo dato â?? riporta una nota â?? suggerisce che â??molte donne iniziano a convivere con i sintomi fin dallâ??etÃ scolasticaâ?•. Il questionario rivela che il 66% delle partecipanti dichiara di essersi sentita â??spesso non creduta quando parlava dei propri sintomiâ?•, mentre un ulteriore 23% afferma che questo Ã¨ accaduto â??almeno qualche voltaâ??. Solo una minoranza molto ridotta dichiara di non aver mai vissuto questa esperienza.

Uno degli aspetti piÃ¹ critici riguarda il rapporto con il sistema sanitario. Alla domanda su come sia stato trattato il proprio dolore in ambito sanitario, â??il 45,7% afferma che Ã¨ stato minimizzato, il 18,2% che Ã¨ stato messo in dubbio e il 14,2% che Ã¨ stato ignoratoâ?•. Solo circa una donna su cinque (21%) dichiara di essersi sentita â??pienamente creduta dai professionisti sanitariâ?•. Un altro dato particolarmente rilevante riguarda la normalizzazione del dolore mestruale. Il 91% delle partecipanti afferma di essersi sentita dire almeno una volta che il dolore del ciclo Ã¨ â??normaleâ??, mentre lâ??87% riferisce di aver ricevuto, esplicitamente o implicitamente, il messaggio che ciÃ² che stava vivendo fosse qualcosa di fisiologico.

Quando si analizza lâ??origine di questo messaggio, emerge che â??nel 34,9% dei casi proviene dal medico, nel 20,9% dalla famiglia, nel 7,1% dagli amici, nel 4,8% dal contesto lavorativo e nel 3% dallâ??ambiente scolasticoâ?•. Il dato suggerisce che la banalizzazione del dolore femminile â?? si legge nella nota â?? puÃ² essere alimentata da diversi contesti sociali e istituzionali. Le conseguenze di queste dinamiche influenzano anche il modo in cui le pazienti raccontano i propri sintomi. Dopo essersi sentite dire che il dolore era â??normaleâ?•, il 30,5% dichiara di aver cambiato medico, il 18,4% di aver ridotto il modo in cui raccontava i propri sintomi, mentre circa il 18% ha cercato informazioni o conferme online. Una quota piÃ¹ ridotta afferma invece di aver smesso del tutto di parlarne.

Un altro elemento emerso dal sondaggio riguarda la psicologizzazione del dolore femminile. Il 26,9% delle partecipanti afferma che il proprio dolore Ã¨ stato associato a una presunta instabilitÃ mentale, mentre il 24,4% dichiara che questo Ã¨ accaduto almeno occasionalmente. Il sondaggio mette in luce anche una dimensione culturale piÃ¹ ampia. Alla domanda se lâ??idea che una donna sia â??abituata a sopportare il doloreâ?? faccia parte del pensiero collettivo, il 93% delle partecipanti risponde affermativamente. Infine, lâ??indagine evidenzia alcune dinamiche nelle relazioni sociali: il 51% delle partecipanti indica, paradossalmente, che sia stato piÃ¹ difficile far comprendere il proprio dolore ad altre donne, mentre il 42% indica gli uomini, suggerendo come la normalizzazione del dolore femminile possa essere interiorizzata anche allâ??interno dello stesso contesto femminile.

default watermark

Nel complesso, i risultati del sondaggio restituiscono lâ??immagine di un fenomeno che non riguarda solo la medicina, ma anche la cultura. Molte delle testimonianze raccolte mostrano come il dolore femminile venga ancora frequentemente minimizzato o interpretato come qualcosa che una donna dovrebbe semplicemente imparare a sopportare. Questa dinamica puÃ² contribuire a ritardare il riconoscimento dei sintomi e a rendere piÃ¹ difficile per molte pazienti ottenere ascolto e diagnosi. Lâ??endometriosi, che colpisce oltre 1,8 milioni di donne in Italia, diventa cosÃ¬ anche il simbolo di una disuguaglianza piÃ¹ ampia: una malattia reale, ma spesso invisibile nello sguardo sociale e sanitario.

Tra le frasi piÃ¹ usate per normalizzare il dolore nellâ??endometriosi (circa il 14% delle testimonianze) comprendono: â??Ã? normaleâ??; â??Capita a tutteâ??; â??Il ciclo fa male a tutte le donneâ??. Un altro 6â??7% riducono il problema a semplice dolore mestruale, con affermazioni come â??Ã? solo il cicloâ?? oppure â??Sono solo dolori mestrualiâ??. Circa il 5% delle testimonianze riguarda invece frasi che ridimensionano la percezione del dolore o mettono in dubbio lâ??intensitÃ dei sintomi, con espressioni come â??Stai esagerandoâ?? o â??Sei troppo sensibileâ??. Nel 4â??5% dei casi, il dolore viene attribuito a fattori emotivi o psicologici, con frasi come â??Ã? solo stressâ?? oppure â??Ã? tutto nella tua testaâ??. Circa il 4% fa riferimento alla maternitÃ come presunta soluzione ai sintomi, con frasi tipo: â??Fai un figlio e passerÃ â?? o â??Dopo una gravidanza starai meglioâ??. Infine, oltre il 65% comprende una grande varietÃ di frasi diverse che rientrano nello stesso schema culturale di minimizzazione del dolore: â??Succede a tutte le donneâ??; â??Ã? una faseâ??; â??Devi solo sopportareâ?? o â??Vedrai che passa con il tempoâ??.

Nel loro insieme, queste testimonianze restituiscono un quadro molto chiaro: accanto alla dimensione clinica dellâ??endometriosi, molte donne raccontano di essersi confrontate con una narrazione sociale che tende a normalizzare o ridimensionare il dolore femminile, con possibili conseguenze sul riconoscimento dei sintomi e sul percorso verso la diagnosi. In questo contesto, la campagna prevede, nelle installazioni visive, lâ??inserimento di alcune delle frasi che molte donne con endometriosi dichiarano di essersi sentite dire nel corso della loro vita che contribuiscono a ridimensionare o

banalizzare i sintomi. Tra le frasi riportate nella campagna: â??Sei una donna, Ã¨ normale per te provare doloreâ??; â??Fai un figlio che ti passaâ?? e â??Sei stressataâ??.

Attraverso questa campagna â?? conclude la nota â?? la Fondazione intende stimolare una riflessione pubblica in occasione del mese dellâ??endometriosi su quanto sia importante ascoltare e riconoscere i sintomi, favorendo una maggiore consapevolezza sullâ??endometriosi e sulle difficoltÃ che molte donne incontrano nel percorso verso la diagnosi.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Marzo 11, 2026
Autore
redazione